


Giochi olimpici

Giochi olimpici



Altri nomi	Olimpiadi
Sport	 Multisport
Federazione	CIO
Motto	<i>Citius, altius, fortius</i>
Titolo	campione olimpico
Cadenza	quadriennale
Apertura	febbraio (invernali), tra luglio e settembre (estive)
Chiusura	febbraio (invernali), tra agosto e ottobre (estive)
Discipline	varie

Storia

Fondazione	1896 (estive), 1924 (invernali)
Numero edizioni	30 (estive), 21 (invernali)
Ultima edizione	[[2012 (estive), 2010 (invernali)]]
Prossima edizione	[[2014 (invernali), 2016 (estive)]]

I **Giochi olimpici** sono un evento sportivo quadriennale che prevede la competizione tra i migliori atleti del mondo in quasi tutte le discipline sportive praticate nei cinque continenti.

Essi, pur essendo comunemente chiamati anche **Olimpiadi**, non sono da confondere con l'Olimpiade. Quest'ultima indica l'intervallo di tempo di quattro anni che intercorre tra un'edizione dei Giochi Olimpici e la successiva. Per questo, anche se i Giochi del 1916, del 1940 e 1944 non sono stati disputati, si è continuato a conteggiare le Olimpiadi, cosicché i Giochi di Londra 2012 sono stati quelli della trentesima edizione.


Il nome Giochi olimpici è stato scelto per ricordare gli antichi Giochi olimpici che si svolgevano nella Grecia antica presso la città di Olimpia, nei quali si confrontavano i migliori atleti greci.

Il barone Pierre de Coubertin alla fine del XIX secolo ebbe l'idea di organizzare dei giochi simili a quelli dell'antica Grecia, e quindi preclusi al sesso femminile, ma su questo punto non venne ascoltato. Le prime Olimpiadi dell'era moderna si svolsero ad Atene nel 1896. A partire dal 1924, vennero istituiti anche dei Giochi Olimpici invernali specifici per gli sport invernali. In più, esistono anche le Paralimpiadi, competizioni fra persone diversamente abili. A partire dal 1994 l'edizione invernale non si tiene più nello stesso anno dell'edizione estiva, ma sfasata di due anni.

La bandiera olimpica raffigura cinque anelli intrecciati in campo bianco, che simboleggiano i cinque continenti. I colori scelti sono presenti nelle bandiere di tutte le nazioni, quindi la loro combinazione simboleggia tutti i Paesi, mentre l'intreccio degli anelli rappresenta l'universalità dello spirito olimpico.


Il motto dei Giochi olimpici è *Citius, altius, fortius*, ovvero "Più veloce, più alto, più forte".

I Giochi antichi

 Per approfondire, vedi *Giochi olimpici antichi*.

I primi giochi olimpici si svolsero nel 776 a.C. ad Olimpia, in Grecia. All'inizio era essenzialmente una manifestazione locale e veniva disputata unicamente un'antica gara di corsa. Successivamente si aggiunsero altri sport e i Giochi arrivarono a comprendere corsa, pugilato, lotta e pentathlon. Da quel momento in poi, i Giochi divennero lentamente sempre più importanti in tutta la Grecia antica, raggiungendo l'apice nel VI secolo a.C. e nel V secolo a.C. Le Olimpiadi avevano anche un'importanza religiosa, in quanto si svolgevano in onore di Zeus, una statua del quale si trovava ad Olimpia. Il numero di gare crebbe a venti, e le celebrazioni si estendevano su più giorni. I vincitori delle gare erano ammirati e immortalati. I Giochi si tenevano ogni quattro anni e il periodo tra le due celebrazioni divenne noto come Olimpiade. Per tutta la durata dei giochi (cinque giorni) venivano sospese le guerre in tutta la Grecia: questa tregua era chiamata Tregua Olimpica. I greci usavano le Olimpiadi come uno dei loro metodi per contare gli anni. La partecipazione era riservata a greci liberi che potessero vantare antenati greci. La necessità di dedicare molto tempo agli allenamenti comportava che solo i membri delle classi più facoltose potessero prendere in considerazione di partecipare. Venivano esclusi dalla partecipazione gli schiavi, i barbari, gli assassini, i sacrileghi. I Giochi persero gradualmente importanza con l'aumentare del potere Romano in Grecia. Quando il cristianesimo divenne la religione ufficiale dell'Impero Romano, i Giochi Olimpici vennero visti come una festa "pagana", e il loro prestigio diminuiva in modo direttamente proporzionale alla corruzione degli atleti, con gare sempre più falsate. Quando nel 393 accadde la strage di Tessalonica nello stadio in cui si svolgevano le gare, l'imperatore Teodosio I (persuaso dal vescovo di Milano Ambrogio, inorridito per la strage) li vietò, ponendo fine a una storia durata più di 1000 anni.

La rinascita dei Giochi olimpici

 Per approfondire, vedi *Wenlock Olympian Society Annual Games*.

I Giochi Olimpici non morirono. Già nel XVII secolo un festival sportivo che prendeva il nome dalle Olimpiadi si teneva in Inghilterra. Nei secoli seguenti eventi simili vennero organizzati in Francia e in Grecia, ma si trattava di manifestazioni su piccola scala e sicuramente non internazionali. L'interesse nella rinascita dei Giochi Olimpici crebbe quando le rovine dell'antica Olimpia vennero scoperte dagli archeologi tedeschi alla metà del XIX secolo^[1].

Contemporaneamente un barone francese, Pierre de Coubertin, cercava una spiegazione alla sconfitta francese nella guerra franco-prussiana (1870-1871). Giunse alla conclusione che i francesi non avevano ricevuto un'educazione fisica adeguata, e si impegnò per migliorarla. De Coubertin voleva anche trovare un modo di avvicinare le nazioni, di permettere ai giovani del mondo di confrontarsi in una competizione sportiva, piuttosto che in guerra. E la rinascita dei Giochi Olimpici avrebbe permesso di raggiungere entrambi gli obiettivi. Il barone venne, a tal proposito, influenzato dall'esempio di William Penny Brookes, medico inglese promotore fin dal 1850 di un'iniziativa analoga nella cittadina britannica di Much Wenlock.



Foto rappresentante Pierre de Coubertin.

De Coubertin presentò in pubblico le sue idee nel giugno 1894 durante un congresso presso l'università della Sorbona a Parigi. Il 23 giugno, ultimo giorno del congresso, venne deciso che i primi Giochi Olimpici dell'era moderna si sarebbero svolti nel 1896 ad Atene, in Grecia, la terra dove erano nati in antichità. Fu fondato il Comitato

Olimpico Internazionale (CIO) per organizzare l'evento, sotto la presidenza del greco Demétrios Vikélas.

Le prime Olimpiadi dell'era moderna furono un successo. Con quasi 250 partecipanti, fu per l'epoca il più grande evento sportivo internazionale mai organizzato. La Grecia chiese di diventare sede permanente di tutti i futuri Giochi Olimpici, ma il CIO decise che le Olimpiadi avrebbero dovuto essere organizzate di volta in volta in una nazione diversa. Le seconde Olimpiadi furono assegnate a Parigi, Francia.

Interferenze con le Olimpiadi

Guerra

Contrariamente alle speranze del barone De Coubertin, le Olimpiadi non impedirono le guerre. I Giochi del 1916 furono cancellati a causa dello scoppio della prima guerra mondiale, e lo stesso avvenne per i giochi del 1940 e 1944, a causa della seconda guerra mondiale. Inoltre i vincitori della prima guerra mondiale impedirono alle nazioni sconfitte di partecipare alle Olimpiadi del 1920^[2]. Lo stesso accadde nel 1948; tutte le nazioni che persero la II Guerra Mondiale (tranne l'Italia, a cui venne riconosciuta l'attenuante di aver dichiarato guerra, dopo l'armistizio del 1943, all'invasore tedesco^[3]) vennero escluse dai Giochi di Londra. Dal 1992 il CIO in occasione di ogni Olimpiade chiede ufficialmente alla comunità internazionale (con il supporto dell'ONU) di osservare la tregua olimpica.

Politica

La politica interferì sullo svolgimento delle Olimpiadi anche in altre occasioni. Le Olimpiadi estive del 1936 a Berlino furono utilizzate come strumento di propaganda dal Partito nazista tedesco^[4]. In queste Olimpiadi, Luz Long diede a Jesse Owens (un atleta di colore) consigli utili a vincere il salto in lungo, nonostante fosse un suo avversario; questo gesto viene considerato da molti un esempio di "vero Spirito Olimpico".

L'URSS non prese parte ai Giochi Olimpici fino alle Olimpiadi di Helsinki del 1952 e dal 1928 in poi organizzò una competizione sportiva internazionale chiamate Spartachiadi. Molti atleti comunisti scelsero di non disputare le Olimpiadi e disputarono invece le Spartachiadi^[5].

I Giochi Olimpici del 1956 furono le prime Olimpiadi a venire boicottate. Paesi Bassi, Spagna e Svizzera rifiutarono di parteciparvi in segno di protesta per la repressione da parte sovietica della rivolta ungherese del 1956; inoltre anche Cambogia, Egitto, Iraq e Libano boicottarono i Giochi a causa della Crisi di Suez.

Un incidente politico di scala minore avvenne durante le celebrazioni dei giochi di Città del Messico 1968. Due atleti afroamericani della squadra di atletica leggera, Tommie Smith e John Carlos, durante l'esecuzione dell'inno statunitense alla cerimonia di premiazione dei 200 metri, eseguirono il saluto delle Pantere Nere, per denunciare il razzismo contro gli afroamericani negli USA^[6].

Negli anni settanta e ottanta furono invece i boicottaggi a segnare i Giochi. Prima furono i paesi africani a boicottare le Olimpiadi del 1976 per protestare contro la tournée in Sudafrica, in pieno regime di apartheid, della nazionale neozelandese di rugby^[7]. Ai Giochi di Mosca nel 1980 furono gli USA, assieme ad altri paesi del blocco occidentale, a rifiutarsi di partecipare a causa dell'invasione sovietica dell'Afghanistan^[8]. Per reazione, i sovietici e i loro partner del blocco orientale boicottarono i successivi Giochi di Los Angeles nel 1984^[9].

Terrorismo

Uno dei capitoli più neri della storia olimpica venne scritto nel 1972, in occasione dei Giochi Olimpici di Monaco, in quello che passerà alla storia come il massacro di Monaco. Un commando di terroristi palestinesi prese in ostaggio 11 membri della squadra olimpica israeliana. Il tentativo di liberazione da parte delle forze dell'ordine finì in un bagno di sangue: morirono tutti gli atleti, cinque terroristi e un poliziotto^[10].

Durante le Olimpiadi di Atlanta 1996, una bomba piazzata nel *Centennial Olympic Park*, uccise due persone e ne ferì più di cento. La bomba fu messa da Eric Robert Rudolph, un estremista cristiano^[11].

Le Olimpiadi Invernali di Salt Lake City 2002 furono le prime dopo gli attentati dell'11 settembre 2001. Da questa Olimpiade in poi i Giochi richiederanno uno standard di sicurezza altissimo.

Il CIO e il Movimento Olimpico

Il Comitato Olimpico Internazionale (in inglese *International Olympic Committee*) fu fondato il 23 giugno 1894 dal barone francese Pierre de Coubertin, ed è la massima autorità del Movimento Olimpico. Il suo ruolo è quello di promuovere sport, anche di alti livelli, solamente come sport, per tutti, e senza distinzioni. Inoltre garantisce la regolare organizzazione dei **Giochi Olimpici**, e incoraggia fortemente la promozione dello sport femminile, dell'etica sportiva, e dello sport pulito, senza doping. Le regole e le linee guida in base alle quali il **CIO** opera, sono delineate nello Statuto Olimpico.

Il Comitato Olimpico Internazionale (**CIO**), è attualmente guidato dal belga Jacques Rogge.

Tre gruppi di organizzazioni operano ad un livello più specialistico:

- Le Federazioni Internazionali, i corpi di governo internazionali di uno sport (ad esempio la FIFA, Federazione Internazionale del calcio, e la FIBA, la Federazione Internazionale della pallacanestro)
- I Comitati Olimpici Nazionali, che regolano il Movimento Olimpico all'interno di una nazione (ad esempio il CONI è il Comitato Olimpico dell'Italia)
- I Comitati Organizzatori dei Giochi Olimpici, che si occupano dell'organizzazione di una specifica edizione delle Olimpiadi.

Attualmente, 202 Comitati Olimpici Nazionali e 35 Federazioni Internazionali fanno parte del Movimento Olimpico. I Comitati Organizzatori dei Giochi Olimpici vengono disciolti dopo le celebrazioni dei Giochi, quando tutto il lavoro burocratico è stato svolto.

Più in generale, il termine Movimento Olimpico viene talvolta usato per comprendere chiunque e qualsiasi cosa sia coinvolta nelle Olimpiadi, come i corpi di governo sportivo nazionali, gli atleti, i media e gli sponsor dei Giochi Olimpici.

Il CIO ritiene tutti i diritti relativi alla organizzazione, marketing, trasmissione, e riproduzione attraverso qualunque mezzo, dei Giochi Olimpici. È titolare di tutti i diritti riguardanti i giochi olimpici estivi, e invernali: simboli, bandiera, immagine, motto, inno, compreso il simbolo dei 5 cerchi.

Il Movimento Olimpico riceve la maggior parte dei suoi finanziamenti dai diritti dei Giochi Olimpici comprati dalle televisioni di tutto il mondo. Inoltre beneficia dei Partner Olimpici, attraverso un programma di sponsorizzazione, che comprende molte società multinazionali.



La sede del CIO a Losanna in Svizzera.

La sede del CIO è a Losanna, Svizzera.

Contestazioni al CIO

Il CIO è stato più volte oggetto di contestazione da parte di associazioni e della società civile. Fra i tanti aspetti che vengono contestati il fatto che alcuni membri del CIO stesso fossero uomini politicamente legati a dittatori.

Emblematici i casi di Juan Antonio Samaranch, ex presidente del CIO e elemento di spicco della dittatura di Francisco Franco, e di Mohamad Bob Hasan, ex membro del CIO e ministro del dittatore Suharto. Particolari contestazioni suscitarono l'assegnazione dell'"*Ordine Olimpico*" a personalità dittatoriali e sanguinarie come Nicolae Ceaușescu e a personalità discusse come Henry Kissinger.

Un elemento di critica è la riproposizione del "*rito*" della marcia della fiamma olimpica introdotto dal regime nazista di Adolf Hitler durante le olimpiadi di Berlino nel 1936.

Altre perplessità nascono dalle ragioni dell'assegnazione della sede di svolgimento dei giochi olimpici. Tale aspetto è balzato agli onori della cronaca durante i giochi invernali di Salt Lake City, dove la magistratura inquirente ha ipotizzato reati di corruzione nei confronti di alcuni membri per avvantaggiare alcune candidature piuttosto di altre^[12]. La procedura di assegnazione prevede che a circa 10 anni dalla data delle competizioni si presentino davanti al CIO le città candidate, rappresentate dai comitati promotori, sottoponendo il loro programma sportivo e infrastrutturale e ponendolo al vaglio e allo studio del CIO.


Dopo la votazione si passa alla firma di un contratto piuttosto complesso, in cui è previsto, tra l'altro, che i governi nazionali firmatari garantiscano che una percentuale degli incassi (per esempio i proventi del marketing) andranno al CIO e che questi non sarà coinvolto in eventuali passivi dell'organizzazione, che ovviamente saranno accollati al settore pubblico nazionale, visto che i comitati organizzatori sono *de facto* "casse vuote".

Anche l'ingresso nel CIO ha spesso destato dubbi, in quanto non avviene attraverso elezione dei membri o nomina da parte di qualche ente governativo, ma tramite un meccanismo di cooptazione del presidente, e i membri non hanno la facoltà di esprimere opinioni ufficiali discordi dalla versione CIO. L'amministrazione del CIO si svolge attraverso l'assemblea plenaria, ma il potere vero è in mano al comitato esecutivo, composto da 15 membri tra cui il presidente del CIO, quattro vicepresidenti e altri dieci che durano in carica quattro anni e sono scelti dall'assemblea con voto segreto.



Sorveglianza armata dei Gurkha durante la 117^{esima} sessione del CIO a Singapore.

Simboli olimpici

 Per approfondire, vedi *Simboli olimpici*.

Il movimento olimpico utilizza diversi simboli, principalmente ispirati alle idee e agli ideali espressi da De Coubertin.


Probabilmente il simbolo più noto sono i cinque cerchi della bandiera olimpica, che viene issata ad ogni edizione dei Giochi a partire dal 1920. Essa raffigura cinque anelli, di diverso colore, intrecciati in campo bianco. Gli anelli sono cinque come i continenti: Europa, Asia, Africa, Oceania e America. L'intreccio degli anelli rappresenta l'universalità dello spirito olimpico.

I colori scelti per i cinque cerchi sono rispettivamente, secondo l'ordine sopra, e da sinistra a destra secondo l'ordine sulla bandiera: blu, giallo, nero, verde e rosso. Insieme al bianco dello sfondo, questi colori erano presenti nelle bandiere di tutte le nazioni del mondo nel momento in cui furono scelti. La combinazione dei colori simboleggia quindi tutti i Paesi, ma esiste anche la credenza comune che il colore di ogni cerchio stia a rappresentare un determinato continente^[13].

Il motto olimpico ufficiale è "*Citius, Altius, Fortius*", un'espressione latina che significa "più veloce, più alto, più forte". La frase fu usata per la prima volta in occasione delle Olimpiadi del 1924 a Parigi. Un altro motto, non ufficiale ma non meno importante fu la famosa frase di De Coubertin "L'importante non è vincere ma partecipare".

La fiamma olimpica viene accesa ad Olimpia e poi portata da una staffetta di tedofori, fino alla città che ospita i Giochi.

Cerimonia di apertura

 Per approfondire, vedi *Cerimonia di apertura dei Giochi olimpici*.

La cerimonia di apertura un'Olimpiade comprende diversi elementi. Dopo il Conto alla rovescia all'inizio dell'evento si comincia con le peripezie preparate dal Paese che ospita le Olimpiadi che prevede danze, canti e coreografie ispirate al folclore e alla storia del paese ospitante. Si continua con la sfilata dei paesi partecipanti, con gli atleti che marciano nello stadio divisi per nazione. I paesi sfilano secondo l'ordine alfabetico della lingua del paese ospitante, (nel caso della Cina, le nazioni sono state disposte a seconda del numero dei tratti contenenti l'ideogramma del nome del Paese^[14]) con due sole eccezioni: la Grecia entra per prima (essendo la patria dei Giochi dell'antichità e avendo ospitato la prima edizione di quelli moderni), mentre il paese ospitante entra per ultimo nello stadio.



Il Museo olimpico a Losanna in Svizzera.



Il braciere olimpico dei XX Giochi Olimpici Invernali di Torino del 2006 disegnato da Pininfarina, sullo sfondo lo Stadio Olimpico. Quello di Torino con i suoi 57 metri è il più alto braciere della storia delle Olimpiadi e produceva una fiamma di 4 metri.

Ogni delegazione nazionale è preceduta da un alfiere con la bandiera del paese. Fare il portabandiera della propria nazione alle Olimpiadi è considerato un grande onore, e spesso questo ruolo viene assegnato ad uno degli atleti più rappresentativi. Al termine della sfilata, seguono i discorsi del presidente del Comitato Organizzatore dell'edizione dei giochi e del Presidente del Comitato Olimpico Internazionale. Quindi il capo di stato del paese organizzatore apre formalmente l'Olimpiade^[15].

Poi viene suonato l'inno olimpico e viene issata la bandiera olimpica vicino a quella del Paese ospitante. Successivamente, tutti i portabandiera si riuniscono attorno ad un podio, dove un rappresentante degli atleti e uno dei giudici di gara (entrambi del paese ospitante) pronunciano il giuramento olimpico (reggendo il vessillo dei 5 cerchi), impegnandosi a nome di tutti a gareggiare e a giudicare secondo le regole che governano i Giochi Olimpici.

Infine arriva poi il momento in cui la torcia con la fiamma olimpica entra nello stadio, dopo la lunga staffetta che nei mesi precedenti l'ha portata da Olimpia alla sede dei Giochi. All'ultimo tedoforo (spesso un atleta famoso o una personalità del paese ospitante) spetta il compito di accendere il braciere, in cui il fuoco olimpico arderà per tutta la durata dei Giochi. Contemporaneamente vengono liberate delle colombe, simbolo di pace.



L'accensione del braciere alle Olimpiadi invernali del 2002.

Cerimonia di chiusura

La cerimonia di chiusura è più semplice e meno formale di quella di apertura.

Gli atleti entrano nello stadio mescolati tra loro, senza distinzione per nazione. Vengono issate tre bandiere coi rispettivi inni: quella del paese ospitante, quella della Grecia, quella del paese futuro ospitante dei giochi.

Poi seguono i discorsi del presidente del comitato organizzatore e quello del presidente del CIO, il quale dichiara chiusi i giochi e invita i giovani del mondo a raccolta alla prossima edizione delle Olimpiadi tra quattro anni.

La bandiera olimpica viene calata. Una versione speciale di essa è consegnata al sindaco della città che ospiterà la successiva edizione delle Olimpiadi (il quale deve sventolarla 8 volte).

Anche nella cerimonia di chiusura c'è spazio per la parte artistica, con richiami sia al paese che ha appena ospitato i Giochi, sia alla nazione che li ospiterà tra quattro anni, la quale viene presentata in un segmento di 8 minuti.

Dai Giochi Olimpici Estivi del 2004 la premiazione della Maratona maschile avviene durante la cerimonia di chiusura (nei Giochi Olimpici Invernali di Torino 2006 è avvenuto con la 50 km di fondo maschile).

Infine, la fiamma olimpica viene spenta.

L'utilizzo dei fuochi (spettacolo pirotecnico) a conclusione della Cerimonia fa parte integrante del Protocollo Olimpico.

Sport olimpici

 Per approfondire, vedi *Sport olimpici*.

Alle Olimpiadi del 2000 erano presenti 28 discipline sportive, secondo la classificazione adottata dal CIO. Bisogna comunque tenere presente che a volte più sport vengono raggruppati sotto lo stesso nome (per esempio, nel nuoto sono compresi anche i tuffi). Soltanto 5 sport sono sempre stati presenti alle Olimpiadi sin dal 1896: atletica leggera, ciclismo, scherma, ginnastica (artistica, la ritmica fu introdotta solo nel 1984) e nuoto. All'elenco andrebbe aggiunto anche il canottaggio, che era in programma nel 1896, ma le gare furono annullate a causa del maltempo.

Nelle Olimpiadi invernali sono attualmente 7 le discipline sportive. Sci alpino, sci di fondo, pattinaggio di figura, hockey su ghiaccio, combinata nordica, salto con gli sci e pattinaggio di velocità sono sempre stati presenti nei programmi dei Giochi olimpici invernali. Gare di pattinaggio di figura e hockey su ghiaccio erano già presenti nei Giochi estivi, prima dell'introduzione di Giochi invernali separati.

Negli ultimi anni il CIO ha inserito nuovi sport nel programma olimpico, tra cui lo snowboard e il beach volley. Dagli anni venti in poi, nessuna disciplina è mai stata tolta dal programma olimpico, ma, viste le dimensioni ormai raggiunte dall'evento olimpico, il CIO si è riservato la possibilità di escludere alcuni sport dopo il 2004. Sport con poco seguito di pubblico o molto costosi potrebbero quindi rischiare di sparire dalle Olimpiadi. Baseball e softball, ad esempio, non sono stati presenti a Londra nel 2012. Per le edizioni del 2016 il CIO prevede di avere 28 sport e vorrebbe quindi inserirne altri due oltre ai 26 previsti per il 2012. Gli sport in lista sono 7: baseball, softball (che tenterebbero il rientro) golf (presente nel 1900 e 1904), karate, pattinaggio, rugby a 7 (presente nel 1900, 1908, 1920 e 1924 come versione a 15) e squash^{[16][17]}. Nella 121ª sessione del CIO, tenutasi il 9 ottobre 2009, è stato approvato l'inserimento del rugby a 7 e del golf tra gli sport olimpici per i giochi del 2016 e del 2020^[18]; nella stessa sessione è stata decisa la città ospitante i Giochi olimpici del 2016: Rio de Janeiro.

Fino al 1992 alle Olimpiadi trovavano posto anche i cosiddetti "sport dimostrativi". Le gare di queste discipline si svolgevano contestualmente agli altri eventi olimpici, ma le medaglie assegnate non facevano parte del medagliere ufficiale. Spesso si trattava di sport molto popolari nel paese ospitante, ma poco noti a livello mondiale (per esempio, la pelota basca alle Olimpiadi di Barcellona). In alcuni casi, come il baseball, il taekwondo e il curling, gli sport dimostrativi sono stati successivamente inclusi a pieno titolo nel programma olimpico.



L'americano Jesse Owens, che alle Olimpiadi di Berlino 1936 vinse quattro medaglie nell'atletica leggera.

Competizioni artistiche

L'inserimento delle competizioni d'arte nei giochi olimpici, desiderio primario del barone De Coubertin, che voleva mantenere l'impostazione originale dei giochi panellenici della Grecia antica, impose al Comitato Olimpico Internazionale di dare enfasi anche all'aspetto culturale e intellettuale, oltre che a quello fisico e sportivo, nella organizzazione delle competizioni^[19]. Fu comunque necessario un certo periodo di tempo prima che gli artisti di tutto il mondo si convincessero a partecipare ai Giochi, trovando necessariamente la fonte di ispirazione per le loro creazioni nelle discipline sportive.

A partire dall'edizione di Stoccolma, del 1912, fino a quella di Berlino, nel 1936, i Giochi si svolsero regolarmente (con la sola eccezione del 1916, per la guerra in corso), comprendendo diverse discipline artistiche. Dalle arti figurative (scultura e pittura), alla musica (canto e orchestra), all'architettura (progettazione e urbanistica), alla letteratura (epica e poesia). La seconda guerra mondiale interruppe il *ciclo olimpico* (1940, 1944), che riprese, comprendendo l'Arte soltanto per un'edizione, con le Olimpiadi di Londra del 1948. Nelle successive edizioni, senza apparenti giustificazioni, se non la maggiore difficoltà a dimostrare la condizione *dilettantistica* dei concorrenti, i Giochi Olimpici si svolsero senza il contributo culturale e intellettuale delle discipline artistiche, proseguendo fino ai giorni nostri nella veste attuale, pur aggiornandosi con l'esclusione o l'inserimento di discipline sportive sorpassate, ovvero di nuovo interesse.

Dilettanti e professionisti

Secondo De Coubertin gli atleti non dovevano gareggiare per denaro, e quindi fu deciso di non ammettere i professionisti ai Giochi Olimpici. Nella storia delle Olimpiadi moderne questa regola ha generato diverse controversie.

Ai Giochi della I Olimpiade di Atene l'iscrizione di Carlo Airoldi, maratoneta italiano che si era recato nella capitale greca a piedi impiegando 28 giorni, non venne accettata perché Airoldi fu ritenuto dalla giuria un atleta "professionista" in quanto aveva ricevuto una cifra aggirantesi fra le 2000 e le 2.500 pesetas come premio ad una competizione di qualche anno prima^[20].

Ai Giochi della V Olimpiade, Jim Thorpe vinse la medaglia d'oro nel pentathlon e nel decathlon, ma venne poi squalificato perché si scoprì che in precedenza aveva giocato a baseball a livello semi-professionistico. Le medaglie gli furono restituite dal CIO solo nel 1983^[21].

In un'altra occasione, alle Olimpiadi invernali del 1936, gli sciatori svizzeri e austriaci boicottarono i Giochi per protesta contro l'esclusione dei maestri di sci dalle gare, ritenuti professionisti perché guadagnavano denaro dallo sci.

Con il tempo molti si resero conto che la distinzione tra dilettanti e professionisti non aveva più molto senso. Per esempio, molti atleti dei paesi dell'Europa orientale erano ufficialmente dipendenti statali (fenomeno dell'Atleta di stato), ma in realtà erano stipendiati per allenarsi quotidianamente, quindi erano dilettanti di nome, ma non di fatto. Ciò nonostante, il CIO continuò ancora per anni a sostenere nominalmente lo sport dilettantistico.


Negli anni ottanta le regole sul dilettantismo vennero allentate, e praticamente eliminate negli anni novanta. Questo permise, tra l'altro, agli USA di schierare per la prima volta alle Olimpiadi di Barcellona 1992 una squadra di pallacanestro costituita dai migliori giocatori del campionato professionistico americano, il cosiddetto "Dream Team" ("la squadra dei sogni").

Attualmente, l'unica disciplina olimpica in cui non sono ammessi professionisti è la boxe.

Per quanto riguarda il calcio, altro sport dove il professionismo è molto diffuso, nella versione maschile l'unico vincolo riguarda l'età: per ogni squadra sono ammessi al massimo 3 "fuoriquote" che abbiano superato i 23 anni e non c'è obbligo di convocarli. Per un certo periodo invece fu in vigore una particolare regola che consentiva alle squadre UEFA e CONMEBOL di convocare giocatori mai presenti alla Coppa del mondo, limite che non avevano le altre confederazioni per ovvi motivi di competitività.

Rimangono comunque in vigore norme molto restrittive sulla pubblicità, almeno sui campi di gara, anche se ci sono molti "sponsor ufficiali olimpici". Sulle divise degli atleti può comparire solo il marchio della ditta produttrice, e anche questo non deve comunque superare delle dimensioni stabilite.

Film ufficiali dei Giochi olimpici

 Per approfondire, vedi *Categoria:Film ufficiali dei Giochi olimpici*.

Nel maggio 2000 il CIO ha annunciato di avere acquisito i diritti di oltre 20.000 ore di materiale video realizzate fra Londra 1908 e Nagano 1998 sui Giochi olimpici. Il Comitato ha altresì comunicato la notizia dell'attivazione di un sito internet ufficiale^[22], nonché di aver comprato i diritti dei precedenti film ufficiali dei Giochi, da Olympia di Leni Riefenstahl del 1936 ai film di Bud Greenspan^[23].

I telespettatori italiani possono vedere la maggior parte di questi film sulla rete televisiva satellitare ESPN Classic Sports che li ha nel proprio palinsesto e li ripropone periodicamente. Inoltre i DVD dei film sono disponibili sul mercato anglosassone in lingua originale e reperibili al pubblico italiano anche su siti come Amazon.com.

Giochi olimpici estivi

- Les Jeux olympiques, Paris 1924 (*idem*, 1925) di Jean de Rovera (162 min)
- Olympia (*Olympia: Fest der Völker & Olympia Fest der Schönheit*, 1938), di Leni Riefenstahl (217 min) - Sulle Olimpiadi di Berlino 1936
- XIV Olympiad: The Glory of Sport (*idem*, 1948) di Castleton Knight (136 min) - Sulle Olimpiadi di Londra 1948
- Olympia 52 (*idem*, 1952) di Chris Marker (82 min) - Sulle Olimpiadi di Helsinki 1952
- Rendez-vous à Melbourne (*idem*, 1957) di René Lucot (110 min)
- La grande Olimpiade (*idem*, 1961), di Romolo Marcellini (142 min) - Sulle Olimpiadi di Roma 1960
- Le olimpiadi di Tokyo (*Tôkyô orimpikku*, 1965), di Kon Ichikawa (170 min)
- Giochi olimpici (*Olimpiada en México*, 1969) di Alberto Isaac (240 min) - Sulle Olimpiadi di Messico 1968
- Ciò che l'occhio non vede (*Visions of Eight*, 1973) di registi vari (110 min) - sulle Olimpiadi di Monaco 1972
- Jeux de la XXIème olympiade (*idem*, 1977) di registi vari (118 min) - Sulle Olimpiadi di Montreal 1976
- O sport, ty - mir! (*O спорт, ты — мир!*, 1981) di Jurij Ozerov (120 min) - Sulle Olimpiadi di Mosca 1980
- 16 giorni di gloria (*16 Days of Glory*, 1986), di Bud Greenspan (145 min) - Sulle Olimpiadi di Los Angeles 1984
- Seoul '88: 16 Days of Glory (*idem*, 1989), di Bud Greenspan (157 min)
- Barcelona '92: 16 Days of Glory (*idem*, 1993), di Bud Greenspan (132 min)
- Atlanta's Olympic Glory (*idem*, 1997), di Bud Greenspan (210 min)
- Sydney 2000 Olympics: Bud Greenspan's Gold from Down Under (*idem*, 2001), di Bud Greenspan (120 min)
- Bud Greenspan's Athens 2004: Stories of Olympic Glory (*idem*, 2005) di Bud Greenspan (90 min) - Distribuito dalla rete televisiva Showtime^[24]
- The Everlasting Flame: Beijing 2008 (*The Everlasting Flame: Beijing 2008*, 2009), della regista cinese Jun Gu - Film presentato il 7 settembre 2009 al *Montréal World Film Festival*

Doping e Olimpiadi

Uno dei principali problemi delle Olimpiadi è il doping. Agli inizi del XX secolo, si iniziarono a usare droghe al fine di ottenere prestazioni sportive migliori.

L'unica morte per doping avvenuta durante le Olimpiadi fu ai Giochi di Roma 1960, nella corsa di bici su strada. Il danese Knud Enemark Jensen cadde dalla sua bici e più tardi morì^[25]. L'autopsia rivelò che l'atleta era sotto l'influenza di anfetamine^[26].

I test anti-doping furono introdotti dal CIO a partire dai Giochi del 1968. Il primo atleta ad essere trovato positivo fu lo svedese pentatleta Hans-Gunnar Liljenwall, durante le Olimpiadi di Città del Messico 1968, e perse la medaglia di bronzo. Settantatré atleti seguirono Liljenwall nei successivi 38 anni, tra cui molti medagliati. La squalifica per doping più nota è quella del velocista canadese Ben Johnson, che vinse i 100 metri a Seul 1988. Fu trovato positivo agli steroidi anabolizzanti.

Nonostante i controlli, gli atleti hanno continuato ad utilizzare sostanze dopanti nel corso degli anni. Nel 1990, la rilevazione di alcuni documenti denunciò il fatto che molte atlete della Germania Est erano costrette dai propri allenatori e preparatori ad assumere sostanze dopanti.

Ad oggi la battaglia del CIO si è fatta sempre più forte. Ne è dimostrazione il fatto che alle recenti olimpiadi invernali di Torino 2006 solamente un atleta è stato trovato positivo al doping.

Campioni olimpici e medagliati



*Per approfondire, vedi **Atleti con il maggior numero di medaglie olimpiche**.*

Ai Giochi Olimpici viene stilata una classifica per ogni gara.

Gli atleti, o le squadre, che si piazzano ai primi tre posti ricevono delle medaglie. Ai vincitori va la medaglia d'oro, che in realtà è di argento placcato^[27], ai secondi classificati va la medaglia d'argento, ai terzi la medaglia di bronzo. È usuale sostenere che il quarto classificato sia titolato della "*medaglia di legno*", in realtà non rappresenta nessun titolo onorifico, ma indica un modo di sottolineare la particolarità di chi per un soffio ha sfiorato l'alloro del podio olimpico. Le medaglie contribuiscono a infoltire il medagliere complessivo dei Giochi olimpici delle varie nazioni.

Questa pratica risale a Londra 1908. Ad Atene 1896 le medaglie erano solo per i primi due classificati, mentre a Parigi 1900 e a St. Louis 1904 erano state date coppe e altri premi, anziché medaglie.

Dato che le Olimpiadi si tengono solo una volta ogni quattro anni (due se si considerano sia le edizioni estive che quelle invernali), il pubblico e gli atleti di quasi tutti gli sport ad esclusione di alcuni sport di squadra, come il calcio ad esempio, spesso le considerano molto più importanti dei campionati del mondo o di altri eventi internazionali, che si disputano più di frequente. Molti atleti sono diventati eroi nazionali o celebrità internazionali dopo aver vinto le Olimpiadi, in virtù dell'unicità dell'evento.

È molto difficile stabilire chi sia il più grande atleta olimpico di tutti i tempi, data la diversità degli sport e l'evoluzione delle Olimpiadi dal 1896 ad oggi.

Atleti a medaglia in due differenti sport







*Per approfondire, vedi **Atleti vincitori di medaglia olimpica in differenti discipline**.*

Questa lista è suscettibile di variazioni e potrebbe non essere aggiornata.

Sono venti^[28] gli atleti che nella storia delle Olimpiadi (sia invernali che estive) sono riusciti nell'impresa. Quattro atleti: Frank Kugler (USA), Carl Schuhmann (GER), Edwin Flack (AUS) e Viggo Jensen (DAN), hanno realizzato l'impresa in una delle prime tre edizioni dei Giochi olimpici estivi e altri quattro: Thorleif Haug (NOR), Johan Grøttumsbråten (NOR), Thoralf Strømstad (NOR), Oddbjørn Hagen (NOR), vi sono riusciti invece alle Olimpiadi invernali nello sci di fondo e la combinata nordica, discipline diverse ma troppo simili tra loro e che richiedono quindi una polivalenza limitata. L'elenco che segue è riferito ai restanti dodici atleti.

Estive e invernali

- Eddie Eagan (1897/1967)  Stati Uniti - Pugilato 1/0/0 e Bob 1/0/0
- Jacob Tullin Thams (1898/1954)  Norvegia - Sci di fondo 1/0/0 e Vela 0/1/0
- Christa Luding (1959)  Germania Est - Pattinaggio su ghiaccio 2/1/1 e Ciclismo 0/1/0



- Clara Hughes (1972)  Canada - Ciclismo 0/0/2 e Pattinaggio su ghiaccio 1/1/2

Anche Gillis Grafström conquistò medaglie in due stagioni diverse di Olimpiadi, ma nello stesso sport invernale, poiché ad Anversa 1920 il pattinaggio di figura faceva parte del programma delle Olimpiadi estive.

Estive

- Otto Herschmann (1877/1942)  Austria - Nuoto 0/1/0 e Scherma 0/1/0
- Paul Radmilovic (1896/1968)  Regno Unito - Nuoto 1/0/0 e Pallanuoto 3/0/0
- Johnny Weissmuller (1904/1984)  Stati Uniti - Nuoto 5/0/0 e Pallanuoto 0/0/1
- Roswitha Krause (1949)  Germania - Nuoto 0/1/0 e Pallamano 1/1/0
- Tim Shaw (1957)  Stati Uniti - Pallanuoto 0/1/0 e Nuoto 0/1/0
- Rebecca Romero (1980)  Regno Unito - Canottaggio 0/1/0 e Ciclismo 1/0/0

Invernali


- Susi Erdmann (1968)  Germania Est - Slittino 0/1/1 e Bob 0/0/1
- Gerda Weissensteiner (1969)  Italia - Slittino 1/0/0 e Bob 0/0/1





















Atleti olimpici e paralimpici

Alcuni atleti sono stati in grado di competere sia ai Giochi olimpici sia ai Giochi paralimpici. In campo femminile l'impresa è riuscita per prima alla neozelandese Neroli Fairhall e, poco dopo, all'italiana Paola Fantato, nel tiro con l'arco nel 1996 ad Atlanta; ad esse seguirono la polacca Natalia Partyka nel tennis tavolo a Pechino 2008 e dalla sudafricana Natalie Du Toit nel nuoto sempre a Pechino 2008 e in precedenza anche l'ipovedente Marla Runyan aveva disputato la finale dei 1.500 m a Sydney 2000. Alla lista si è aggiunto il velocista sudafricano Oscar Pistorius che ha partecipato ai Giochi della XXX Olimpiade.

Edizioni e sedi dei Giochi Olimpici dell'era moderna

La tabella seguente riporta tutte le edizioni delle Olimpiadi estive e invernali fino al 2020.

									
Giochi olimpici estivi					Giochi olimpici invernali				
Logo	Anno	Evento	Sede		Logo	Anno	Evento	Sede	
			Città	Nazione				Città	Nazione
	1896	Giochi della I Olimpiade	Atene	 Grecia					
	1900	Giochi della II Olimpiade	Parigi	 Francia					
	1904	Giochi della III Olimpiade	St. Louis	 Stati Uniti d'America					
	1906	<i>Giochi olimpici intermedi</i> (non riconosciuti ufficialmente)	Atene	 Grecia					
	1908	Giochi della IV Olimpiade	Londra	 Regno Unito					

	1912	Giochi della V Olimpiade	Stoccolma	 Svezia					
<i>I Giochi della VI Olimpiade non furono disputati a causa della prima guerra mondiale</i>									
-	1916	Giochi della VI Olimpiade	Berlino	 Impero tedesco					
	1920	Giochi della VII Olimpiade	Anversa	 Belgio					
					<i>Inizio delle celebrazioni dei Giochi Olimpici Invernali.</i>				
	1924	Giochi della VIII Olimpiade	Parigi	 Francia		1924	I Giochi olimpici invernali	Chamonix-Mont-Blanc	 Francia
	1928	Giochi della IX Olimpiade	Amsterdam	 Paesi Bassi		1928	II Giochi olimpici invernali	Sankt Moritz	 Svizzera
	1932	Giochi della X Olimpiade	Los Angeles	 Stati Uniti d'America		1932	III Giochi olimpici invernali	Lake Placid	 Stati Uniti d'America
	1936	Giochi della XI Olimpiade	Berlino	Germania		1936	IV Giochi olimpici invernali	Garmisch-Partenkirchen	Germania
<i>I Giochi Olimpici della XII e della XIII Olimpiade, i V e i VI Giochi olimpici invernali non furono disputati a causa della seconda guerra mondiale</i>									
	1940	Giochi della XII Olimpiade	Tokyo	 Giappone	-	1940	V Giochi olimpici invernali	Sapporo	 Giappone
-	1944	Giochi della XIII Olimpiade	Londra	 Regno Unito	-	1944	VI Giochi olimpici invernali	Cortina d'Ampezzo	 Regno d'Italia
	1948	Giochi della XIV Olimpiade	Londra	 Regno Unito		1948	V Giochi olimpici invernali	Sankt Moritz	 Svizzera
	1952	Giochi della XV Olimpiade	Helsinki	 Finlandia		1952	VI Giochi olimpici invernali	Oslo	 Norvegia
	1956	Giochi della XVI Olimpiade	Melbourne	 Australia		1956	VII Giochi olimpici invernali	Cortina d'Ampezzo	 Italia
	1960	Giochi della XVII Olimpiade	Roma	 Italia		1960	VIII Giochi olimpici invernali	Squaw Valley	 Stati Uniti d'America

	1964	Giochi della XVIII Olimpiade	Tōkyō	 Giappone		1964	IX Giochi olimpici invernali	Innsbruck	 Austria
	1968	Giochi della XIX Olimpiade	Città del Messico	 Messico		1968	X Giochi olimpici invernali	Grenoble	 Francia
	1972	Giochi della XX Olimpiade	Monaco di Baviera	 Germania Ovest		1972	XI Giochi olimpici invernali	Sapporo	 Giappone
	1976	Giochi della XXI Olimpiade	Montréal	 Canada		1976	XII Giochi olimpici invernali	Innsbruck	 Austria
	1980	Giochi della XXII Olimpiade	Mosca	Unione Sovietica		1980	XIII Giochi olimpici invernali	Lake Placid	 Stati Uniti d'America
	1984	Giochi della XXIII Olimpiade	Los Angeles	 Stati Uniti d'America		1984	XIV Giochi olimpici invernali	Sarajevo	 RSF Jugoslavia
	1988	Giochi della XXIV Olimpiade	Seul	 Corea del Sud		1988	XV Giochi olimpici invernali	Calgary	 Canada
	1992	Giochi della XXV Olimpiade	Barcellona	 Spagna		1992	XVI Giochi olimpici invernali	Albertville	 Francia
<i>A partire dalla XVII edizione, i Giochi Olimpici invernali sono sfalsati di due anni rispetto ai Giochi Olimpici Estivi</i>									
	1996	Giochi della XXVI Olimpiade	Atlanta	 Stati Uniti d'America		1994	XVII Giochi olimpici invernali	Lillehammer	 Norvegia
	2000	Giochi della XXVII Olimpiade	Sydney	 Australia		1998	XVIII Giochi olimpici invernali	Nagano	 Giappone
	2004	Giochi della XXVIII Olimpiade	Atene	 Grecia		2002	XIX Giochi olimpici invernali	Salt Lake City	 Stati Uniti d'America

	2008	Giochi della XXIX Olimpiade	Pechino	 Cina		2006	XX Giochi olimpici invernali	Torino	 Italia
	2012	Giochi della XXX Olimpiade	Londra	 Regno Unito		2010	XXI Giochi olimpici invernali	Vancouver	 Canada
	2016	Giochi della XXXI Olimpiade	Rio de Janeiro	 Brasile		2014	XXII Giochi olimpici invernali	Soči	 Russia
	2020	Giochi della XXXII Olimpiade	Tōkyō	 Giappone		2018	XXIII Giochi olimpici invernali	Pyeongchang	 Corea del Sud

Note

- [1] *Olimpiadi: da Atene a Seul*, pag. 5
- [2] *Olimpiadi: da Atene a Seul*, pag. 11
- [3] *Olimpiadi: da Atene a Seul*, pag. 16
- [4] *Olimpiadi: da Atene a Seul*, pag. 15
- [5] Great Soviet Encyclopedia, 3rd edition, volume 24 (part 1), p. 286, Moscow, Sovetskaya Entsiklopediya publisher, 1976
- [6] *Olimpiadi: da Atene a Seul*, pag. 21
- [7] *Olimpiadi: da Atene a Seul*, pag. 23
- [8] *Olimpiadi: da Atene a Seul*, pag. 24
- [9] *Olimpiadi: da Atene a Seul*, pag. 25
- [10] *Olimpiadi: da Atene a Seul*, pag. 22
- [11] Olympic Park Bombing (<http://www.cnn.com/US/9607/27/olympic.bomb.main/>). CNN.
- [12] BBC - Olympic vote buyng scandal (<http://news.bbc.co.uk/2/hi/europe/233742.stm>).
- [13] In realtà il simbolo olimpico (gli anelli olimpici) esprimono l'attività del Movimento Olimpico, e rappresentano l'unione dei cinque continenti e l'incontro degli atleti da tutto il mondo ai giochi olimpici ("The Olympic symbol consists of five interlaced rings of equal dimensions, used alone, in one or in five different colours, which are, from left to right, blue, yellow, black, green and red. The Olympic symbol (the Olympic rings) expresses the activity of the Olympic Movement and represents the union of the five continents and the meeting of athletes from throughout the world at the Olympic Games"): .
- [14] Beijing Olympics open with spectacular ceremony (<http://www.guardian.co.uk/sport/2008/aug/08/olympics2008.china1>) The Guardian, 8 August 2008
- [15] Olympic Charter (http://multimedia.olympic.org/pdf/en_report_122.pdf) - in force as from 7 July 2007.
- [16] Il golf bussa alle porte di Olimpia, candidatura per i Giochi del 2016 (<http://www.repubblica.it/2009/02/sport/vari/golf-giochi-2016/golf-giochi-2016/golf-giochi-2016.html>)
- [17] 7 sports considered for 2016 Olympics (<http://www.iht.com/articles/ap/2008/04/25/sports/OLY-New-Olympic-Sports.php>)
- [18] Golf, rugby approved as 2016 Olympic sports - ESPN (<http://sports.espn.go.com/oly/news/story?id=4545111>)
- [19] Competizioni artistiche (<http://olympic-museum.de/art/artcompetition.htm>)
- [20] Carlo Airoldi (http://www.villa-verde.it/carlo_airoldi.htm)
- [21] *Olimpiadi: da Atene a Seul*, pag. 10
- [22] OTAB.com *Official Television Archive Bureau* (<http://www.otab.com/>)
- [23] IOC Announces Launch of OTAB.COM (http://www.olympic.org/common/asp/download_report.asp?file=en_report_276.pdf&id=276)
- [24] Bud Greenspan's Athens 2004: Stories of Olympic Glory (http://www.sho.com/site/schedules/product_page.do?episodeid=123350&seriesid=0)
- [25] Doping (<http://webcache.googleusercontent.com/search?q=cache:UvA0DMxOCQcJ:www.stefanocanali.com/dopingPrometeo.pdf+Knut+Enemark&hl=it&ct=clnk&cd=4>).
- [26] Drug Testing In The Olympics (<http://209.85.135.104/search?q=cache:3t8ucvtdvCwJ:members.tripod.com/englishrocks1/Research%20Paper/Sample%20Research%20Paper.doc+Knut+Enemark&hl=it&ct=clnk&cd=9>)
- [27] In realtà, pur essendo di argento placcato, ogni medaglia d'oro contiene almeno sei grammi di oro puro. Medals of Beijing Olympic Games unveiled (<http://en.beijing2008.cn/67/83/article214028367.shtml>), Beijing 2008 Website (<http://en.beijing2008.cn>) (accessed 12/Aug/2008)

[28] Dalla Gazzetta dello Sport del 7 luglio 2008: I medagliati in diverse discipline (http://www.gazzetta.it/Speciali/Olimpiadi/Primo_Piano/2008/07_Luglio/29/popup_olimpici.shtml)




Bibliografia

- Emanuela Audisio, *Tutti i cerchi del mondo. I volti, i paesi, le storie che fanno un'Olimpiade*, Mondadori. ISBN 88-04-53019-7
- George Jonas, *Vendetta. La vera storia della caccia ai terroristi delle Olimpiadi di Monaco 1972*, Rizzoli, 2006. ISBN 88-17-01002-2
- Achille Mezzadri, *Il fascino delle Olimpiadi*, Forte editore, 1984.
- Stefano Bertone, *Il libro nero delle Olimpiadi di Torino 2006*, F.lli Frilli Editori, 2006. ISBN 88-7563-142-5
- B. Palmiro Boschesi, *Olimpiadi: da Atene a Seul*, Editrice Piccoli, 1988. ISBN 88-261-5055-9
- G. Carbonetto Da Olimpia a Pechino, *Forum Editrice universitaria udinese, 2008.*

Voci correlate

- Atleti con il maggior numero di partecipazioni olimpiche
 - Atleti con il maggior numero di medaglie olimpiche
 - Comitato Olimpico Internazionale
 - Giochi olimpici antichi
 - Giochi olimpici estivi
 - Giochi olimpici invernali
 - Simboli olimpici
 - Fiamma olimpica
 - Tedoforo
 - Giuramento olimpico
 - Giochi olimpici giovanili
 - Goodwill Games
 - Giochi del Mediterraneo
 - Giochi Asiatici
 - Calcio ai Giochi del sud Pacifico 2007
 - Medagliere complessivo dei Giochi olimpici
 - Olimpiade
 - Olimpia
 - Parco olimpico
 - Museo Olimpico di Losanna
 - Lista di videogiochi sui Giochi olimpici
 - Gay Games
 - Giochi paralimpici
 - Giochi olimpici silenziosi
-

Giochi olimpici dal 1896 a oggi

-  **Wikiquote** contiene citazioni sui **Giochi olimpici**
-  **Wikinotizie** contiene notizie di attualità sui **Giochi olimpici**
-  **Commons** (http://commons.wikimedia.org/wiki/Pagina_principale?uselang=it) contiene immagini o altri file sui **Giochi olimpici** (http://commons.wikimedia.org/wiki/Category:Olympic_Games?uselang=it)

Collegamenti esterni

- Sotto categoria dedicata alle Olimpiadi dell'agenzia stampa telematica Sporteconomy (http://www.sporteconomy.it/categoria-Olimpiadi-_17_1.html)
- **(EN)** The Official Films Of The Olympic Games (<http://www.runningmovies.com/o.htm#379>) - Lista dei film ufficiali dei Giochi olimpici
- **(EN)** Voce **Olympic Film** sulla *Encyclopedia* di *NationMaster.com* (<http://www.nationmaster.com/encyclopedia/Olympic-films>) - L'elenco completo dei film ufficiali dei Giochi olimpici estivi e invernali (aggiornato a Salt Lake City 2002)
- Sito ufficiale del CONI (<http://www.coni.it>)
- **(EN, FR)** Sito ufficiale del CIO (<http://www.olympic.org>)
- **(EN)** I Giochi Olimpici dell'antichità (<http://www.museum.upenn.edu/new/olympics/olympicorigins.shtml>)
- Sito ufficiale della tregua olimpica (<http://www.olympictruce.org/>)
- Storia delle contestazioni olimpiche (<http://www.sindromedistendhal.com/Alzheimer/proteste-olimpiadi-cina-tibet-berlino-1936-jesse-owens.htm>)
- Olimpiadi Londra 2012 (<http://www.olimpiadilondra.com/>)
- Olimpiadi.it (<http://www.olimpiadi.it/>)

Portale Giochi olimpici: accedi alle voci di Wikipedia che trattano di giochi olimpici

Fonti e autori delle voci

Giochi olimpici *Fonte:* <http://it.wikipedia.org/w/index.php?oldid=61444370> *Autori:*: %Pier%, .anaconda, .mau., .snoopy., 2A01:E35:2EF3:5060:ED57:7FD3:2462:23EE, 5Y, A1234, A7N8X, ANGELUS, Adalingio, Airin, Alec, Aleksander Sestak, Alex3, Alexander VIII, Amarcord, Andrea borsari, Andrea.gf, AnjaQantina, Antiedipo, Antonioort, Aplasia, Archeologo, Ary29, Ask21, AttoRenato, Basilero, Beard, Berner L3, Bertoglio 1998, Beta16, Biopresto, Biscionecale5, BlackOrestes, Buggia, Caknuck, Calabash, Casmiki, Castagna, Cerrigno, Cesco 82, ChemicalBit, Chuculele, Clodiopulcro, Cloj, CommonsDelinker, Congolandia.g, CorradoM, Crucecone, Cryptex, Daddydavid, DanyUP, DarkAp, Davi96, Davide, Dega180, Demart81, Denghiù, Desa, Dispe, Dome, Dr Zimbu, Dre Rock, Dry Martini, Edo leitner, Edoardo Cavaleri, Elcairo, Elwood, Enerzone, Enrico granata, Etr485tbiz, Eumolpa, Eumolpo, Eustace Bagge, Extradavide, F i a n k e r, Fabrizio Tarizzo, Federico 2010, Feffo, Felisopus, Formica rufa, Fotogian, Fragols99, Frameme, Frank87, Franz Liszt, Frigotoni, Furriadroxiu, Gabbg82, Gac, Gacio, Georgiana g, Giac83, Gian-, Giant Lizard, Ginosal, Giovannigobbin, Goemon, Groucho85, Guidomac, Gvf, Gvnn, Hashar, Hellis, Hill, Ichiki, Ignisdelavega, Il palazzo, Il ratman, Ilario, Illy78, Iron Bishop, Jack, Jalo, Kal-El, Karzac Fabio, Kasper2006, Knoxville, L736E, La Cara Salma, Leoman3000, Lombres, Lotho2, Louisbeta, Luca Antonelli, Luca Carati, Luca P, Luisa, LukeWiller, Lumage, Lumijaguaari, M7, MaEr, Madaki, Magnum87, MapiVanPelt, Marcel Bergeret, Marco 27, Marco Daniele, Marcok, Martin Mystère, Massimiliano Lincetto, Mauro Tozzi, Maxilogan, Maximix, Mblu6, Mess, Michele Lazzarini, Micione, Mike.lifeguard, Moloch981, Monicamorrone, MrHemp, Muttley1972, Narayan89, Nemo bis, Neq00, NicFer, Nicoli, Nitrate, No2, Nubifer, Number 21, Nyo, OrbiliusMagister, OrsOrazio, Orzetto, Osk, Paginazero, Palica, Paolofaulkner, Paggiann, Peppo, PersOnLine, Petrik Schleck, Phantomas, Piddu, Pierluigi05, Piermannarini, Pil56, Pippu d'Angelo, Platino85, Ppalli, Ppong, Pracchia-78, Pramzan45, Quandary, Quatar, RanZag, Ranma25783, Razzabarese, Rdoch, Remulazz, Renato Caniatti, Restu20, Ripepette, RobertoITA, Rojelio, Rollopack, Roteldav, Rudi argento, SERGIOPISANU, Saettadizeus, Salento81, Sannita, Sbisolo, Semolo75, Senpai, Sentruper, Shivanarayana, Simo ubuntu, Simo82, Simone, Sinigagl, Sky without clouds, Snow Blizzard, Snowdog, StefanoBarillà, Suisui, Superchilum, Supermino, Svello89, Taueres, Template namespace initialisation script, Tenebrosa, The White Duke, Ticket 2010081310004741, Tompase, Torsolo, Triph, Triquetra, Twice25, Un ragazzo ungherese, Valechan90, Valerio LG, Viper, Viscontino, Vituzzu, Webwizard, Williamblake, Wsciacallo, Wurf, Xavier121, 704 Modifiche anonime

Fonti, licenze e autori delle immagini

File:Olympic flag.svg *Fonte:* http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=File:Olympic_flag.svg *Licenza:* Public Domain *Autori:*: Original author: Pierre de Coubertin (1863-1937)

File:Stub sport.png *Fonte:* http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=File:Stub_sport.png *Licenza:* Creative Commons Attribution-Sharealike 2.5 *Autori:*: ANGELUS, Gac, Marcok, Soquette, Valepert, 4 Modifiche anonime

Immagine:Exquisite-kfnd.png *Fonte:* <http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=File:Exquisite-kfnd.png> *Licenza:* GNU General Public License *Autori:*: Guppetto

File:Coubertin.jpg *Fonte:* <http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=File:Coubertin.jpg> *Licenza:* Public Domain *Autori:*: Akela3, 2 Modifiche anonime

File:Siege cio.jpg *Fonte:* http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=File:Siege_cio.jpg *Licenza:* Creative Commons Attribution-ShareAlike 1.0 Generic *Autori:*: Gerardus, Maksim, Manoillon, Rüdiger Wölk, Sinigagl, 1 Modifiche anonime

File:Gurkha IOC 1.jpg *Fonte:* http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=File:Gurkha_IOC_1.jpg *Licenza:* Creative Commons Attribution-Sharealike 2.5 *Autori:*: User:Huaiwei

File:Musee olympique.jpg *Fonte:* http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=File:Musee_olympique.jpg *Licenza:* Creative Commons Attribution-ShareAlike 1.0 Generic *Autori:*: Greatpatton, Jameslwoodward, Parpan05, Purmont, Roland zh, 4 Modifiche anonime

File:Torinolimpiadi.JPG *Fonte:* <http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=File:Torinolimpiadi.JPG> *Licenza:* GNU Free Documentation License *Autori:*: Fotogian, Snowdog

File:2002 Winter Olympics flame.jpg *Fonte:* http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=File:2002_Winter_Olympics_flame.jpg *Licenza:* Public Domain *Autori:*: Journalist 1st Class Preston Keres

File:Jesse Owens.jpg *Fonte:* http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=File:Jesse_Owens.jpg *Licenza:* anonymous-EU *Autori:*: Americophile, Arma, BLueFiSH.as, Beek100, Denis Apel, Howcheng, Olivier, Piet.Wijker, 3 Modifiche anonime

File:Flag of the United States.svg *Fonte:* http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=File:Flag_of_the_United_States.svg *Licenza:* Public Domain *Autori:*: Dbenbenn, Zscout370, Jacobolus, Indolences, Technion.

File:Flag of Norway.svg *Fonte:* http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=File:Flag_of_Norway.svg *Licenza:* Public Domain *Autori:*: Dbenbenn

File:Flag of East Germany.svg *Fonte:* http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=File:Flag_of_East_Germany.svg *Licenza:* Public Domain *Autori:*: Flaggenentwurf: unbekannt diese Datei: Jwnabd

File:Flag of Canada.svg *Fonte:* http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=File:Flag_of_Canada.svg *Licenza:* Public Domain *Autori:*: User:E Pluribus Anthony, User:Mzajac

File:Flag of Austria.svg *Fonte:* http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=File:Flag_of_Austria.svg *Licenza:* Public Domain *Autori:*: User:SKopp

File:Flag of the United Kingdom.svg *Fonte:* http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=File:Flag_of_the_United_Kingdom.svg *Licenza:* Public Domain *Autori:*: Original flag by Acts of Union 1800SVG recreation by User:Zscout370

File:Flag of Germany.svg *Fonte:* http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=File:Flag_of_Germany.svg *Licenza:* Public Domain *Autori:*: User:Madden, User:SKopp

File:Flag of Italy.svg *Fonte:* http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=File:Flag_of_Italy.svg *Licenza:* Public Domain *Autori:*: see below

File:Poster I olimpiade.jpg *Fonte:* http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=File:Poster_I_olimpiade.jpg *Licenza:* Public Domain *Autori:*: Ary29, Duffo, Jollyroger, Trixt

File:Kingdom of Greece Flag.svg *Fonte:* http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=File:Kingdom_of_Greece_Flag.svg *Licenza:* Public Domain *Autori:*: peeperman

File:Poster van zomerspelen 1900.jpg *Fonte:* http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=File:Poster_van_zomerspelen_1900.jpg *Licenza:* sconosciuto *Autori:*: Original uploader was ErikvD at nl.wikipedia

File:Flag of France.svg *Fonte:* http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=File:Flag_of_France.svg *Licenza:* Public Domain *Autori:*: User:SKopp, User:SKopp, User:SKopp, User:SKopp, User:SKopp, User:SKopp

File:1904summerolympicsposter.jpg *Fonte:* <http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=File:1904summerolympicsposter.jpg> *Licenza:* Public Domain *Autori:*: unknown. Signed at the bottom, center right, "St. John". See the Daily Official Program of the Louisiana Purchase Exposition from June 16, 1904. One Mrs. Elizabeth St. John Matthews (d. April 27, 1911) was a juror at the expo, but she was a sculptor.

File:US flag 45 stars.svg *Fonte:* http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=File:US_flag_45_stars.svg *Licenza:* Public Domain *Autori:*: Abjklam, Cync, Homo lupus, Jacobolus, Zscout370

File:1906 olympics.jpg *Fonte:* http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=File:1906_olympics.jpg *Licenza:* Public Domain *Autori:*: Genghis Smith, Man vyi

File:Olimpiad medal 1908.jpg *Fonte:* http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=File:Olimpiad_medal_1908.jpg *Licenza:* Public Domain *Autori:*: en:Bertram Mackennal (1863-1931). Original uploader was RusRec13 at ru.wikipedia

File:1912 poster.jpg *Fonte:* http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=File:1912_poster.jpg *Licenza:* Public Domain *Autori:*: Dindo

File:Flag of Sweden.svg *Fonte:* http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=File:Flag_of_Sweden.svg *Licenza:* Public Domain *Autori:*: User:Jon Harald Soby

File:Flag of the German Empire.svg *Fonte:* http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=File:Flag_of_the_German_Empire.svg *Licenza:* Public Domain *Autori:*: User:B1mbo and User:Madden

File:1920 olympics poster.jpg *Fonte:* http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=File:1920_olympics_poster.jpg *Licenza:* Public Domain *Autori:*: Walter Van der Ven, 1884 - 1923

File:Flag of Belgium.svg *Fonte:* http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=File:Flag_of_Belgium.svg *Licenza:* Public Domain *Autori:*: Aaker, Anime Addict AA, Artem Karimov, Avala, Bean49, Calandrella, Cathy Richards, Cristan, David Descamps, David1010, Denelson83, Docu, Erlenmeyer, Evanc0912, F. F. Fjodor, Fry1989, Homo lupus, IvanOS, Juetho, Klemen Kocjancic, Lennart, MAXXX-309, Mattes, Megaman en m, Ms2ger, Neq00, Oreo Priest, Reisio, Ricordisamoa, Rinkio, Rocket000, SKopp, Sarang, SiBr4, Sir Iain, Sojah, TeunSpaans, ThomasPusch, Warddr, Wester, Zscout370, 9 Modifiche anonime

File:1924 poster.jpg *Fonte:* http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=File:1924_poster.jpg *Licenza:* Public Domain *Autori:*: Dindo

File:1924WOlympicPoster.jpg *Fonte:* <http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=File:1924WOlympicPoster.jpg> *Licenza:* Public Domain *Autori:*: Auguste Matisse (1866 – 1931)

File:1928 poster.jpg *Fonte:* http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=File:1928_poster.jpg *Licenza:* Public Domain *Autori:*: Dindo

File:Flag of the Netherlands.svg *Fonte:* http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=File:Flag_of_the_Netherlands.svg *Licenza:* Public Domain *Autori:*: Zscout370

File:Olimpiadi St.Moritz 28.jpg *Fonte:* http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=File:Olimpiadi_St.Moritz_28.jpg *Licenza:* sconosciuto *Autori:*: Iklaoo

File:Flag of Switzerland (Pantone).svg *Fonte:* [http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=File:Flag_of_Switzerland_\(Pantone\).svg](http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=File:Flag_of_Switzerland_(Pantone).svg) *Licenza:* Public Domain *Autori:*: Unknown Vector graphics: *Flag_of_Switzerland.svg: User:Marc Mongenet Credits: User:-xfi- User:Zscout370 derivative work: User:Zscout370 (Return fire)

File:1932 poster.jpg *Fonte:* http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=File:1932_poster.jpg *Licenza:* Public Domain *Autori::* Dindo

File:US flag 48 stars.svg *Fonte:* http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=File:US_flag_48_stars.svg *Licenza:* Public Domain *Autori::* Abjikkam, AnonMoos, Clindberg, Cyn, Dual Freq, Flargman4, Homo lupus, Jacobolus, MuXXo, Rocket000, Tkgd2007, Zscout370, 6 Modifiche anonime

File:Lake placid 1932 logo.gif *Fonte:* http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=File:Lake_placid_1932_logo.gif *Licenza:* sconosciuto *Autori::* Electric Blue, Valerio LG

File:Olympic logo 1936.jpg *Fonte:* http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=File:Olympic_logo_1936.jpg *Licenza:* Trademarked *Autori::* Brandon, JMK, Sinigagl, Tbhotch, Verdy p, 1 Modifiche anonime

File:Olimpiadi Garmisch 36.png *Fonte:* http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=File:Olimpiadi_Garmisch_36.png *Licenza:* sconosciuto *Autori::* Iklaoo

File:Flag of Japan (bordered).svg *Fonte:* [http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=File:Flag_of_Japan_\(bordered\).svg](http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=File:Flag_of_Japan_(bordered).svg) *Licenza:* Public Domain *Autori::* User:Bangin

File:Flag of Italy (1861-1946).svg *Fonte:* [http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=File:Flag_of_Italy_\(1861-1946\).svg](http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=File:Flag_of_Italy_(1861-1946).svg) *Licenza:* Creative Commons Attribution-Sharealike 2.5 *Autori::* F l a n k e r

File:Olimpiadi Londra 1948.png *Fonte:* http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=File:Olimpiadi_Londra_1948.png *Licenza:* sconosciuto *Autori::* Iklaoo

File:Olimpiadi St.Moritz 48.png *Fonte:* http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=File:Olimpiadi_St.Moritz_48.png *Licenza:* sconosciuto *Autori::* Iklaoo

File:Olimpiadi Helsinki 1952.png *Fonte:* http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=File:Olimpiadi_Helsinki_1952.png *Licenza:* sconosciuto *Autori::* Iklaoo

File:Flag of Finland (bordered).svg *Fonte:* [http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=File:Flag_of_Finland_\(bordered\).svg](http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=File:Flag_of_Finland_(bordered).svg) *Licenza:* Public Domain *Autori::* Barklund, Denelson83, Dennis, MPorcusCato, Metrónomo, Pixeltoo, SiBr4

File:Olimpiadi Oslo 52.png *Fonte:* http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=File:Olimpiadi_Oslo_52.png *Licenza:* sconosciuto *Autori::* Iklaoo

File:Olimpiadi Melbourne 1956.png *Fonte:* http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=File:Olimpiadi_Melbourne_1956.png *Licenza:* sconosciuto *Autori::* Iklaoo

File:Flag of Australia.svg *Fonte:* http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=File:Flag_of_Australia.svg *Licenza:* Public Domain *Autori::* Ian Fieggen

File:1956 wolympics logo.gif *Fonte:* http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=File:1956_wolympics_logo.gif *Licenza:* sconosciuto *Autori::* Larry Yuma, Senpai, Valerio LG

File:Olimpiade Roma 1960.jpg *Fonte:* http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=File:Olimpiade_Roma_1960.jpg *Licenza:* sconosciuto *Autori::* Taueres

File:Olimpiadi S.Valley 60.png *Fonte:* http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=File:Olimpiadi_S.Valley_60.png *Licenza:* sconosciuto *Autori::* Iklaoo

File:US flag 49 stars.svg *Fonte:* http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=File:US_flag_49_stars.svg *Licenza:* Public Domain *Autori::* Flag design by the U.S. Government; SVG created by jacobolus using Adobe Illustrator, and released into the public domain

File:Olimpiadi Tokyo 1964.png *Fonte:* http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=File:Olimpiadi_Tokyo_1964.png *Licenza:* sconosciuto *Autori::* Iklaoo

File:Olimpiadi Innsbruck 64.png *Fonte:* http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=File:Olimpiadi_Innsbruck_64.png *Licenza:* sconosciuto *Autori::* Iklaoo

File:1968 Mexico emblem.svg *Fonte:* http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=File:1968_Mexico_emblem.svg *Licenza:* Public Domain *Autori::* 1968_Mexico_emblem.gif: IOC / Olympic Museum Collections derivative work: Robot8A (talk)

File:Flag of Mexico.svg *Fonte:* http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=File:Flag_of_Mexico.svg *Licenza:* Public Domain *Autori::* Alex Covarrubias, 9 April 2006 Based on the arms by Juan Gabino.

File:Olimpiadi Grenoble 68.gif *Fonte:* http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=File:Olimpiadi_Grenoble_68.gif *Licenza:* sconosciuto *Autori::* Iklaoo

File:Munchen 1972.jpg *Fonte:* http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=File:Munchen_1972.jpg *Licenza:* Public Domain *Autori::* Deutsche Bundespost *derivative work: Roblespepe (talk) Stamps_of_Germany_(BRD)_1969_MiNr_590.jpg: Deutsche Bundespost

File:Olimpiadi Sapporo 72.png *Fonte:* http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=File:Olimpiadi_Sapporo_72.png *Licenza:* sconosciuto *Autori::* Iklaoo

File:Montreal1976 logo.png *Fonte:* http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=File:Montreal1976_logo.png *Licenza:* sconosciuto *Autori::* Frameme, Larry Yuma, Senpai

File:Olimpiadi Innsbruck 76.png *Fonte:* http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=File:Olimpiadi_Innsbruck_76.png *Licenza:* sconosciuto *Autori::* Iklaoo

File:1980 poster.jpg *Fonte:* http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=File:1980_poster.jpg *Licenza:* sconosciuto *Autori::* Dindo

File:1980 Winter Olympics emblem.png *Fonte:* http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=File:1980_Winter_Olympics_emblem.png *Licenza:* sconosciuto *Autori::* Piermannarini

File:LosAngeles1984 logo.gif *Fonte:* http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=File:LosAngeles1984_logo.gif *Licenza:* sconosciuto *Autori::* Frameme, Larry Yuma, Senpai

File:Olimpiadi Sarajevo 84.png *Fonte:* http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=File:Olimpiadi_Sarajevo_84.png *Licenza:* sconosciuto *Autori::* Iklaoo

File:Flag of SFR Yugoslavia.svg *Fonte:* http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=File:Flag_of_SFR_Yugoslavia.svg *Licenza:* Public Domain *Autori::* Flag designed by Đorđe Andrejević-KunSVG coding: Zscout370

File:Seul1988 logo.jpg *Fonte:* http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=File:Seul1988_logo.jpg *Licenza:* sconosciuto *Autori::* Frameme, Larry Yuma, Senpai

File:Flag of South Korea (bordered).svg *Fonte:* [http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=File:Flag_of_South_Korea_\(bordered\).svg](http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=File:Flag_of_South_Korea_(bordered).svg) *Licenza:* Creative Commons Attribution-ShareAlike 3.0 Unported *Autori::* User:Ed g2s

File:1988 wolympics logo.png *Fonte:* http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=File:1988_wolympics_logo.png *Licenza:* sconosciuto *Autori::* Larry Yuma, Senpai, Valerio LG

File:Barcellona1992 logo.jpg *Fonte:* http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=File:Barcellona1992_logo.jpg *Licenza:* sconosciuto *Autori::* Frameme, Larry Yuma, Senpai

File:Flag of Spain.svg *Fonte:* http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=File:Flag_of_Spain.svg *Licenza:* Public Domain *Autori::* Pedro A. Gracia Fajardo, escudo de Manual de Imagen Institucional de la Administración General del Estado

File:1992 wolympics logo.png *Fonte:* http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=File:1992_wolympics_logo.png *Licenza:* sconosciuto *Autori::* Larry Yuma, Senpai, Valerio LG

File:Atlanta1996 logo.jpg *Fonte:* http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=File:Atlanta1996_logo.jpg *Licenza:* sconosciuto *Autori::* Frameme, Larry Yuma, Senpai

File:1994 wolympics logo.jpg *Fonte:* http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=File:1994_wolympics_logo.jpg *Licenza:* sconosciuto *Autori::* Forbanna, Larry Yuma, Senpai, Snowdog

File:Sydney2000.svg *Fonte:* <http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=File:Sydney2000.svg> *Licenza:* sconosciuto *Autori::* Cesco 82

File:Logo nagano 1998.gif *Fonte:* http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=File:Logo_nagano_1998.gif *Licenza:* sconosciuto *Autori::* Aaaaaa, Gac, Larry Yuma, Senpai, Snowdog

File:Athens 2004 logo.svg *Fonte:* http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=File:Athens_2004_logo.svg *Licenza:* sconosciuto *Autori::* ANGELUS

File:Flag of Greece.svg *Fonte:* http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=File:Flag_of_Greece.svg *Licenza:* Public Domain *Autori::* (of code) cs:User:-xfi- (talk)

File:Logo salt lake city 2002.gif *Fonte:* http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=File:Logo_salt_lake_city_2002.gif *Licenza:* sconosciuto *Autori::* Aaaaaa, Gac, Larry Yuma, Senpai, Snowdog

File:Beijing 2008.svg *Fonte:* http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=File:Beijing_2008.svg *Licenza:* sconosciuto *Autori::* Cesco 82

File:Flag of the People's Republic of China.svg *Fonte:* http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=File:Flag_of_the_People's_Republic_of_China.svg *Licenza:* Public Domain *Autori::* Drawn by User:SKopp, redrawn by User:Denelson83 and User:Zscout370 Recode by cs:User:-xfi- (code), User:Shizhao (colors)

File:Torino2006.svg *Fonte:* <http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=File:Torino2006.svg> *Licenza:* sconosciuto *Autori::* Cesco 82

File:London Olympics 2012 logo.png *Fonte:* http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=File:London_Olympics_2012_logo.png *Licenza:* sconosciuto *Autori::* Arepo

File:2010 Winter Olympics logo.png *Fonte:* http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=File:2010_Winter_Olympics_logo.png *Licenza:* sconosciuto *Autori::* Cesco 82, Kanchelskis, Valerio LG

File:Rio giochi 2016.svg *Fonte:* http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=File:Rio_giochi_2016.svg *Licenza:* sconosciuto *Autori::* Davi96

File:Flag of Brazil.svg *Fonte:* http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=File:Flag_of_Brazil.svg *Licenza:* Public Domain *Autori::* Brazilian Government

File:Sochi2014.svg *Fonte:* <http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=File:Sochi2014.svg> *Licenza:* sconosciuto *Autori::* Cesco 82

File:Flag of Russia.svg *Fonte:* http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=File:Flag_of_Russia.svg *Licenza:* Public Domain *Autori::* Zscout370

File:Flag_of_Japan_(bordered).svg *Fonte:* [http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=File:Flag_of_Japan_\(bordered\).svg](http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=File:Flag_of_Japan_(bordered).svg) *Licenza:* Public Domain *Autori::* User:Bangin

File:Wikiquote-logo.svg *Fonte:* <http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=File:Wikiquote-logo.svg> *Licenza:* Public Domain *Autori::* -xfi-, Dbc334, Doodledoo, Elian, Guillom, Jeffq, Krinkle, Maderibeyza, Majorly, Nishkid64, RedCoat, Rei-artur, Rocket000, 11 Modifiche anonime

File:Wikinews-logo.svg *Fonte:* <http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=File:Wikinews-logo.svg> *Licenza:* logo *Autori::* Vectorized by Simon 01:05, 2 August 2006 (UTC) Updated by Time3000 17 April 2007 to use official Wikinews colours and appear correctly on dark backgrounds. Originally uploaded by Simon.

File:Commons-logo.svg *Fonte:* <http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=File:Commons-logo.svg> *Licenza:* logo *Autori::* SVG version was created by User:Grunt and cleaned up by 3247, based on the earlier PNG version, created by Reidab.

Licenza

Creative Commons Attribution-Share Alike 3.0 Unported
[//creativecommons.org/licenses/by-sa/3.0/](https://creativecommons.org/licenses/by-sa/3.0/)
